

Mercoledì 14 gennaio 2026

## OTTAVO INCONTRO DI CATECHESI PER ADULTI

### “La buona battaglia contro gli otto pensieri malvagi”



PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

*Spirito di Dio, discendi su di noi;  
donaci un cuore umile e docile  
che si lasci condurre  
dentro il mistero profondo dell'animo umano  
sapendo discernere i vari pensieri  
per incontrare solo il Tuo  
e compiere la Tua volontà.*

Nella scorsa catechesi abbiamo iniziato a parlare del demone della Lussuria. Abbiamo visto come l'aspetto sensuale e sessuale (*porneia*) mal gestita ci fa diventare peggio degli animali. Uomini e donne guidati solo dall'istintualità becere e degradante della dignità profonda che abbiamo. La lussuria è “figlia” della gola «ne possiede lo stesso meccanismo: la trasformazione di una pulsione in schiavitù, mediante la degenerazione di un appetito naturale»<sup>1</sup>. Da dove s'innesci questo demone? Da una frustrazione che abbiamo e la lasciamo vagare, la nascondiamo, non la prendiamo sul serio. Il Vangelo di Matteo ci viene in aiuto per comprendere come agisce: «Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo, ma non ne trova. Allora dice: "Ritournerò nella mia casa, da cui sono uscito". E, venuto, la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora, e l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima» (12,43-45). Da qui comprendiamo come «dietro il disordine della lussuria ci sono altri argomenti, altri dolori, altri vuoti»<sup>2</sup> che si tenta di riempire lasciando vincere dalla seduzione della sessualità e, non comprendendo, che si crea un circolo vizioso di vuoto e buio in cui la via d'uscita diviene solo la morte. Questo demone, perciò, non può essere combattuto d'impatto, frontalmente, ma è necessario entrare in profondità e scoprirne il “perché” e il “cosa” abbia creato questo vuoto, questa frustrazione, questo appetito selvaggio e sterile. Un aspetto prezioso e fragile che subisce l'invasione della lussuria è proprio la sessualità. Abbiamo già visto il dilagare della genitalità, della pornografia, ora desidero soffermarmi su un ulteriore aspetto della sessualità: quello antropologico. Ognuno di noi è un “corpo sessuato”, non possiamo trascendere questa evidenza. Non siamo solo spirito, il nostro corpo è costituito dalla sessualità, è sessuato tra maschile e femminile (ci sarebbe la grande questione e problematica del *gender* da prendere in considerazione). Questo incide col nostro esistere e il nostro conoscersi. «Ne consegue che comprendere se stessi, interpretare se stessi coincide col comprendere e interpretare la visione della propria sessualità. Allora la sessualità diventa un filtro attraverso cui passano le cose belle e luminose

<sup>1</sup> F. ROSINI, *L'arte della buona battaglia*, 131.

<sup>2</sup> *Ibidem*.

quando va bene, ma anche le cose torbide, irrisorie, fraintese, sofferte, stravolte, per non parlare del portato ossessivo che in maggiore o minore misura ci portiamo dentro»<sup>3</sup>. Qui sorge un'ulteriore domanda e presa di consapevolezza: come siamo stati introdotti alla sessualità ed affettività? In un mondo in cui è tabù! questa dimensione così importante, come siamo e veniamo educati a ciò? Qui il demone della lussuria gioca e sguazza nell'immettere malizia, doppi sensi, chiacchiere, volgarità, denigrazioni e molto altro. Non si tratta di beghe politiche, di scontri tra un "sì" o "no", come visto in questi giorni, qui si tratta di educarci al nostro vero e reale "IO", quello sano, quello che appare a noi stessi e agli altri. Qui c'è in gioco la struttura portante del nostro esistere. La dimensione sessuata e sessuale non può e non deve essere lasciata in balia dello "spogliatoio" o, peggio, del "fai da te", sennò le conseguenze sono quelle già esposte prima e nella catechesi precedente. Il demone della lussuria non può dilagare così tanto e senza contrasto. Non è ammissibile svilire così tanto la dignità umana lasciandola succube degli istinti, delle passioni, degli istinti. Non possiamo permetterci di ridurre la parte più preziosa e fragile in istinto primordiale e sfogo di piacere. L'edonismo triviale e rozzo che ne deriva è causa di una perdita tale di dignità da svuotarci del nostro vero essere. Qualche settimana fa è apparsa una notizia che ha fatto scalpore: un'ex pornstar ha chiesto che siano rimossi totalmente tutti i suoi video, questo perché era appena diventata mamma. Leggendo l'articolo, si scorgeva quanto il potere del "dio denaro" davanti a tale richiesta la facesse diventare quasi una barzelletta. Come se quanto richiesto fosse fuori questione, tutto perché ogni "click" sul video sono soldi che entrano nelle tasche dei magnacci. La lussuria devasta la persona, pensiamo al cyber bullismo o del *sextortion* (ricatto diffusione immagini erotiche) quanto stia dilagando e terrorizzando persone. Oppure, come le foto che scattiamo ed immettiamo nell'internet possano essere usate per altri fini e scopi, soprattutto quelli dei bambini! (fare molta attenzione su questo). La lussuria, questo demone che crea una curiosità distorta e un regresso dei sentimenti e delle emozioni, dilaga nei cuori di coloro che s'impigriscono davanti alla vita. Coloro che si lasciano travolgere dall'eccesso del piacere per coprire ferite, frustrazioni, vuoti che sarebbero troppo pesanti da affrontare. Tutto perché non si ha coraggio di dirsi la verità: che abbiamo bisogno di aiuto. «Dobbiamo stare attenti a combattere la curiosità con la conoscenza, a non indugiare con la fantasia sui pensieri curiosi e prensili, e passare dalla fantasia alla realtà. La lussuria si combatte col reale, con il dialogo, con la relazione, con il parlare, con il conoscersi, con l'entrare nella vita, nei fatti»<sup>4</sup>. Un cuore formato alla bellezza, al rispetto, alla relazione, alla sessualità e sensualità allontana il demone della lussuria e ci fa entrare nella dinamica della curiosità buona, che ci porta alla purezza del nostro io e del nostro esistere. Qui c'è tutto l'aspetto della castità e dell'amore redento che ci porta a vivere la virtù della purezza capace di orientarci ad una sessualità redentiva e santificante.

---

<sup>3</sup> F. ROSINI, *L'arte della buona battaglia*, 132.

<sup>4</sup> *Ivi*, 138.